

"Settimana"



Foglietto n. 1374
10/08/2025
Telefono:
0434/97055
320/6804708

SITO: www.parrocchiazoppola.it

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

Vigilanti nell'attesa della tua ora



Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo»

Tre volte è ripetuto un invito: siate pronti, tenetevi pronti. A che cosa? Allo splendore dell'incontro. E non con un Dio minaccioso, ladro di vita, che è la proiezione delle nostre paure e dei nostri moralismi violenti; ma con l'impensabile di Dio: un Dio che si fa servo dei suoi servi, che «li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Che si china davanti all'uomo, con stima, rispetto, gratitudine. Il capovolgimento dell'idea di un Dio padrone. Il punto commovente, sublime di questa parabola, il momento straordinario è proprio quando accade l'inconcepibile: il Signore si mette a fare il servo, si pone a servizio della mia vita! Ed ecco Gesù ribadire, perché si imprima bene, questo atteggiamento stravolgente del Signore: «E se giungendo nel cuore della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro». E passerà a servirli. Perché è rimasto incantato.

Per il servo infedele invece il tesoro è il gusto del potere sugli altri servi, approfittando del ritardo del padrone «cominciare a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere, a ubriacarsi».

Per quel servo, che ha posto il tesoro nelle cose, l'incontro alla fine della notte con il suo signore sarà la dolorosa scoperta di avere mortificato la propria vita nel momento in cui mortificava gli altri; la triste sorpresa di avere fra le mani solo il pianto, i cocci di una vita sbagliata.

La nostra vita è viva quando coltiva tesori di speranze e di persone; vive se custodisce un capitale di sogni e di persone amate, per le quali trepidare, tremare e gioire.

Ma ancora di più il nostro tesoro d'oro fino è un Dio che ha fiducia in noi, al punto di affidarci, come a servi capaci, la casa grande che è il mondo, con tutte le sue meraviglie.

Che fortuna avere un Signore così, che ci ripete: Il mondo è per voi! Potete coltivarne e goderne la bellezza, potete custodire ogni alito di vita. Siete custodi anche del vostro cuore: coltivate lo al gusto del bello, alla sete della sapienza.

Ermes Ronchi

PER PREGARE....

Signore apri la mia mente e il mio cuore alla sapienza del tuo Vangelo. Donami di vegliare e di continuare a pregare per poter fare sempre le scelte giuste. Gesù Maestro, la luce della tua parola sempre mi illumini, rendendomi attento al tuo arrivo, saggio nel discernimento, prudente nell'amministrare, pronto ad accoglierti nella fedeltà. Amen

Sabato 9 Agosto: Messa festiva XIX Domenica del Tempo Ordinario/C	
Zoppola 18.30	DAL MAS Elda STEFANUTO Tarcisio STEFANUTO Denis MARSON Daniela LAZZER Luigi BORTOLUSSI Mario, Liliana e figli POLITA Luigia, Enrico e Massimo
DOMENICA 10 Agosto: XIX Domenica del Tempo Ordinario/C	
09.00 Zoppola	ZUCCHETTO Olga MIOR Alessandro, Ines, Marino e ZANIN Luigia CALLEGHER Attilio, Maria e famigliari defunti
10.00 Poincicco	GAMBRON Elia
10.05 Ovoido	Anime del Purgatorio
11.00 Cusano	LUCCHESI Giovanni - LUCCHESI Odorico RAMPONE Gabriella - AZZANO Tranquilla e Rita CASAGRANDE Beppina e Giuseppe Def. Famiglie MORELLO e AZZANO ZILLI Celio e VERARDO Ines
11.00 Murlis	TREVISAN Alessandro e Maria PIGHIN Sergio e fratelli def.
Lunedì 11 Agosto S. Chiara, vergine	
Zoppola 18.30	Anime del Purgatorio
Martedì 12 Agosto	
Zoppola 9.00	Anime del Purgatorio
Mercoledì 13 Agosto	
Zoppola 9.00	Anime del Purgatorio
Giovedì 14 Agosto Messa festiva ASSUNZIONE	
Zoppola 18.30	Anime del Purgatorio
Venerdì 15 Agosto: ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA	
09.00 Zoppola	FABRETTO Bruno - GABBANA Giovanna
10.00 Poincicco	TREVISIOL Giovanni e RAMON Elisa BERTOLO Giorgio
10.05 Ovoido	Alla Madonna per intercessione Int. Pers. Dev.
11.00 Cusano	Anima del Purgatorio
11.00 Murlis	<i>Alla Madonna per intercessione Int. Pers. Dev.</i> QUATTRIN Assunta e BRUNETTA Pietro ORLANDO Dante e PIGHIN Laura PIGHIN Fioravante e Marcellina - SIMONELLA Armando e Aurora
Sabato 16 Agosto: Messa festiva XX Domenica del Tempo Ordinario/C	
Zoppola 18.30	BOREAN Fausto – IZZO Enrichetta – BRANDI Giuseppe ISONIO Maria – MARCON Vito – GUIZZO Feliciano PAGNUCCO Osvaldo - GRAMOLA Federico e Rosanna BORTOLIN Natale, Sante e Regina PERISAN Leonardo e BUCCIOL Bruna e Teresa

DOMENICA 17 AGOSTO: XX Domenica del Tempo Ordinario/C

09.00 Zoppola	LENARDUZZI Fiorino e Angela MORO Giuseppe
10.00 Poincicco	Anime del Purgatorio
10.05 Ovoledo	PIGHIN Antonio, Ersilia e Amalia TONI Ulderico – BUCCIOL Guerrino
11.00 Cusano	Per la Comunità Parrocchiale
11.00 Murlis	ROS Maria

AVVISI VARI

EVENTI PASTORALI

- **Benedizione Delle Famiglie:** dalle 16.30 alle 19.00 *Murlis:* via Via del Ponte

CARITAS

- Chi vuole può portare le borse spese per i bisognosi

ORATORIO

- Grazie ancora per la vostra partecipazione alla raccolta di ferro di quest'anno. **Ringraziamo** in particolare Debortoli Chiara, Angelo e Andrea Galli, Mauro Olivier, Domenico Mior, Dario Santarossa, Silvio Bomben, Andrea zilli, Giancarlo Ava, Luciano Serrano, Massimo Barbaro, Trevisan Mauro e Simonella Cristian e i ragazzi dell'oratorio che hanno messo a disposizione tempo e mezzi. La ripeteremo **nella primavera del prossimo anno**. Nel frattempo, chi avesse materiali in RAME, OTTONE, ALLUMINIO e MOTORI ELETTRICI può portarli in canonica telefonando prima don Innocenzo (3206804708).

OFFERTE

- Oratorio € 50
- Gruppo Summer Games € 1000 ringraziamo i ragazzi e tutti.
- Offerta NN € 75
- Benedizione di case € 50

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (PATRONA DELLA CHIESA DI CUSANO)

Celebriamo oggi il mistero dell'Assunzione. Dopo l'annuncio, Maria è partita verso la montagna di Giudea per andare a trovare Elisabetta. Colma dello Spirito Santo, Elisabetta l'ha benedetta. L'ha proclamata "Madre del mio Signore". Fonte di gioia. Beatitudine vivente della fede. Maria ha risposto con il cantico del Magnificat. Parole ispirate, che lasciano intravedere il suo cuore. Esse sono per noi il suo "testamento spirituale". Identificandosi con Maria, la Chiesa di tutti i tempi continua a cantare tutti i giorni il Magnificat come suo proprio cantico. Alla fine del suo passaggio sulla terra, la Madre del Redentore, preservata dal peccato e dalla corruzione, è stata elevata nella gloria in corpo e anima vicino a suo Figlio, nel cielo. La tomba vuota di Maria, immagine della tomba vuota di Gesù, significa e prelude alla vittoria totale del Dio della vita sulla morte, quando alla fine del mondo farà sorgere in vita eterna la morte corporale di ognuno di noi unita a quella di Cristo. L'Apocalisse ci mostra "un segno grandioso del cielo": la Donna che ha il sole per mantello, e una corona di stelle. Invincibile con la grazia di Dio di fronte al nemico primordiale. "Figura e primizia della Chiesa". Primizia nel dolore della maternità al servizio della Redenzione. Primizia nel destino della gloria. Da lì, nel focolare della Trinità, Maria ci aspetta tutti per vivere e cantare con lei la nostra riconoscenza alla Grazia di Dio. La beatitudine divina e umana della Salvezza. Il suo eterno Magnificat.



IL GIUBILEO DEI GIOVANI

Così Papa Leone ha parlato ai giovani che si sono radunati a Roma Domenica 3 agosto per il loro Giubileo



Carissimi giovani, dopo la Veglia vissuta assieme ieri sera, ci ritroviamo oggi per celebrare l'Eucaristia, Sacramento del dono totale di Sé che il Signore ha fatto per noi. Possiamo immaginare di ripercorrere, in questa esperienza, il cammino compiuto la sera di Pasqua dai discepoli di Emmaus: prima si allontanavano da Gerusalemme intimoriti e delusi; andavano via convinti che, dopo la morte di Gesù, non ci fosse più niente da aspettarsi, niente in cui sperare. E invece hanno incontrato proprio Lui, lo hanno accolto come compagno di viaggio, lo hanno ascoltato mentre spiegava loro le Scritture, e infine lo hanno riconosciuto allo spezzare del pane. I loro occhi allora si sono aperti e l'annuncio gioioso della Pasqua ha trovato posto nel loro cuore.

La liturgia odierna non ci parla direttamente di questo episodio, ma ci aiuta a riflettere su ciò che in esso si narra: l'incontro con Cristo Risorto che cambia la nostra esistenza, che illumina i nostri affetti, desideri, pensieri.

La prima Lettura, tratta dal Libro del *Qoelet*, ci invita a prendere contatto, come i due discepoli di cui abbiamo parlato, con l'esperienza del nostro limite, della finitezza delle cose che passano e il Salmo responsoriale, che le fa eco, ci propone l'immagine dell'«erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca». Sono due richiami forti, forse un po' scioccanti, che però non devono spaventarci, quasi fossero argomenti "tabù", da evitare. La fragilità di cui ci parlano, infatti, è parte della meraviglia che siamo. Pensiamo al simbolo dell'erba: non è bellissimo un prato in fiore? Certo, è delicato, fatto di steli esili, vulnerabili, soggetti a seccarsi, piegarsi, spezzarsi, e però al tempo stesso subìto rimpiazzati da altri che spuntano dopo di loro, e di cui generosamente i primi si fanno nutrimento e concime, con il loro consumarsi sul terreno. È così che vive il campo, rinnovandosi continuamente, e anche durante i mesi gelidi dell'inverno, quando tutto sembra tacere, la sua energia freme sotto terra e si prepara ad esplodere, a primavera, in mille colori.

Noi pure, cari amici, siamo fatti così: siamo fatti per questo. Non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito.

Sant'Agostino, parlando della sua intensa ricerca di Dio, si chiedeva: «Qual è allora l'oggetto della nostra speranza [...]? È la terra? No. Qualcosa che deriva dalla terra, come l'oro, l'argento, l'albero, la messe, l'acqua [...]? Queste cose piacciono, sono belle queste cose, sono buone queste cose». E concludeva: «Ricerca chi le ha fatte, egli è la tua speranza». Pensando, poi, al cammino che aveva percorso, pregava dicendo: «Tu [Signore] eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo [...]. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace»

Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, «che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande [...], per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna», 19 agosto 2000). Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, l'adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa, come ci hanno insegnato i beati Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, che presto saranno proclamati Santi. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.

Vi affido a Maria, la Vergine della speranza. Con il suo aiuto, tornando nei prossimi giorni ai vostri Paesi, in tutte le parti del mondo, continuate a camminare con gioia sulle orme del Salvatore, e contagiare chiunque incontrate col vostro entusiasmo e con la testimonianza della vostra fede! Buon cammino!